



NAPOLI NOBILISSIMA

Carlo Ebanista, Teresa Laudonia

ABSTRACT

Nuovi materiali per il corpus della scultura altomedievale di Sorrento

Nell'ambito di una ricognizione funzionale all'elaborazione del *corpus* della scultura altomedievale di Sorrento, sono stati individuati cinque inediti elementi di arredo liturgico (quattro pilastri e un pluteo) distribuiti tra il palazzo arcivescovile, la cattedrale e un'abitazione privata. L'analisi dei materiali ha permesso di avanzare alcune considerazioni in merito alla funzione, alle tecniche di lavorazione, agli ornati e agli aspetti stilistici, rafforzando nel contempo l'ipotesi della provenienza dell'arredo liturgico (oggi disseminato in vari luoghi della città e in diverse collezioni museali italiane e straniere) dall'ambito della cattedrale dei Santi Filippo e Giacomo. I pilastri conservati nell'episcopio contribuiscono inoltre a ricostruire con ulteriori dettagli la storia della dispersione degli elementi scultorei altomedievali, consentendo una riflessione sulla fase cruciale dello smembramento dell'arredo liturgico e sul ruolo svolto dal vescovo Giulio Pavesi (1558-71).

New Material for the Corpus of Early Medieval Sculpture in Sorrento

In the course of research on Early Medieval sculpture in Sorrento, five inedited liturgical pieces (four pillars and a pluteus) have been located, presently held in the archiepiscopal palace, the cathedral, and a private home. Analysis of this material has made it possible to advance some considerations on the function of the items, how they were crafted, their ornamentation, and their stylistic features, while at the same time giving support to the hypothesis that a number of church furnishings that are now scattered in various places in the city and in sundry museum collections in Italy and abroad are all from the Cathedral of Sts. Filippo and Giacomo. The pillars in the bishop's palace offer new details useful to reconstruct the history of the dispersal of items of early medieval sculpture, and particularly of the role played by Bishop Giulio Pavesi (1558-1571) in the dismemberment of the liturgical furnishings.